

Concerto Molinari all'Augusteo

L'audizione di ieri si è aperta con una *Suita* di tre pezzi di Arcangelo Corelli abilmente trascritti per archi. Musica che reca i segni di una giovinezza imperitura e lieta: musica che fa bene allo spirito e che, perciò, dovrebbe essere eseguita con maggiore frequenza nei nostri concerti sinfonici. Ringraziamo Bernardino Molinari di averci procurato il piacere di riascoltare, dopo un tempo piuttosto lungo, questa amabilissima *Suita*, che egli ha diretto con leggerezza e buon gusto stilistico.

Cesati gli applausi scroscianti del pubblico, si è presentato il valente violinista Mario Corti, interprete del nuovo *Concerto Italiano* di Mario Castelnuovo-Tedesco, uno dei nostri giovani compositori più accreditati ed amati. Il lavoro del Castelnuovo-Tedesco è assai pregevole, se non del tutto bello. Il primo tempo, costruito su di un

motivo piacevolmente espressivo, ma oltre-
modo breve, manca di intima robustezza e
può essere criticato anche dal lato della stru-
mentazione; però, il secondo è veramente
ispirato, dolcemente melodico e ricco di epi-
sodi di colore deliziosissimo; il terzo, in cui
v'ha una nota di bella giocondità è anche
esso avvincente, però otterrebbe un esito
migliore se la conclusione non fosse troppo
precipitata.

L'esito di questo importante lavoro del
Castelnuovo-Tedesco è stato, complessiva-
mente, assai lieto, il Corti ha eseguito con
anima e ammirabile perizia la sua parte
difficilissima e l'orchestra, guidata dal Mol-
linari è stata eloquente, pur senza mai assu-
mere una minacciosa preponderanza.

Nella seconda parte del programma, figu-
ravano *La Mer* di Claudio Debussy e l'ou-
verture del *Tannhäuser*. Non parleremo di
questi lavori che già tante volte hanno
trionfato all'Augusteo. Segnaliamo soltan-
to il successo personale di Bernardino Mol-
linari che, specialmente nell'interpretazione
della gloriosa pagina wagneriana, ha avuto
scatti di energia impressionanti. — A. G.